

## MOZIONE

### Insegnamento dello Statuto di Autonomia nelle scuole primarie e secondarie

*"Le istituzioni trasformate in fabbriche di consenso e di posti lavoro. Il tutto grazie a un'antichissima autonomia, che risale al 1961, e che consente alle due Province a statuto speciale, Trento e Bolzano, di trattenere in loco il 90% delle tasse. **Libertà di spendere, dunque. Ma anche di sprecare**".* Esordisce così l'inchiesta che, sul settimanale "**L'Espresso**", i giornalisti Marzio Brusini e Ersilio Mattioni dedicavano al nostro territorio. Articolo intitolato: "**Trentino, privilegi e scandali della regione con il più basso tasso di disoccupazione. La pubblica amministrazione, grazie anche allo statuto speciale, garantisce posti di lavoro e consenso**".

Toni e concetti non molto dissimili dalle esternazioni del **Senatore del Pd Stefano Esposito** che, in onda a "*L'aria che tira*" su La7, solo due anni fa dichiarava: "*Il Trentino Alto-Adige costa 5 miliardi l'anno e la sua Autonomia è a spesa degli italiani: dobbiamo togliere questi privilegi. **L'Autonomia è un privilegio, serve referendum per eliminare le Regioni Speciali***".

Sono solo due esempi del pregiudizio – spesso associato all'invidia – con cui nel resto d'Italia si guarda al nostro territorio. Elemento emerso con chiarezza anche dallo studio commissionato lo scorso anno dalla Provincia di Bolzano.

**Ma siamo sicuri che il cliché si fermi a Salerno? Gli altoatesini sono consapevoli di cosa sia l'autonomia?** Sanno da dove derivi? O quale sia stato l'iter storico e politico per conseguirla? E chi dovrebbero ringraziare, a distanza di decenni? E questo prezioso strumento come si è evoluto nel tempo? Cosa ne abbiamo fatto?

Nel "pacchetto" dell'Autonomia, come è declinata oggi, **l'Alto Adige ha competenza secondaria in materia di istruzione**. Uno strumento inestimabile da sfruttare con lungimiranza affinché l'autonomia di gestione non vada sprecata o, peggio, si riveli un boomerang. Lo abbiamo visto nell'indipendenza data, a livello statale, ai singoli istituti scolastici: una risorsa, ma con il rischio che progetti virtuosi varati oggi da un dirigente scolastico naufraghino miserabilmente negli anni successivi per avvicendamenti ai vertici o per la perenne spada di Damocle della famosa "coperta troppo corta".

**Ma il nostro Statuto di Autonomia non può essere una priorità altalenante**, soggetta a valutazione aleatoria, o un tema su cui alcuni istituti puntano - magari poi in modo temporaneo o intermittente - e altri sorvolano superficialmente. Dobbiamo dare alla Carta che sancisce i principi e i valori della nostra terra la dignità e il ruolo primario che merita. **I nostri studenti devono uscire dal ciclo della formazione scolastica obbligatoria con l'orgoglio di essere cittadini altoatesini e la consapevolezza di quali dinamiche muovono il territorio e di quale assetto normativo lo distingue dal resto del Paese.**

Per questo **l'insegnamento** dell'educazione civica come materia specificamente focalizzata sullo studio **dello Statuto di Autonomia non può essere discrezionale** e la decisione di impartirla non può essere demandata agli istituti più virtuosi, **ma deve essere** stabilita a monte e data come **direttiva dalle Intendenze scolastiche.**

**Questa Giunta provinciale ha ampiamente sancito la massima attenzione al tema** a cui è riservato un ruolo di primo piano **nell'Accordo di Governo** che detta le linee della legislatura in corso. Il capitolo 3, "Per un Alto Adige stabile e forte", è declinato nei paragrafi "Il plusvalore dell'Autonomia" e "Ampliamento dell'Autonomia". Nel paragrafo introduttivo le premesse riportano

testualmente: *“Le nostre competenze autonome ci offrono la possibilità di concentrarci sulle necessità degli abitanti della Provincia”*. Ed è fuori dubbio che una delle necessità più cogenti sia un'approfondita conoscenza delle leggi che regolano la vita in Sudtirolo. Tanto più che tra le *“Misure importanti ed esemplificative”* si cita espressamente, al secondo punto: *“Sostenere lo studio dell'Autonomia come oggetto di progetti formativi scolastici a tutti i livelli di istruzione”*.

**RITENENDO che la comprensione profonda delle nostre radici sia alla base del doveroso rispetto reciproco che garantisce la pacifica convivenza** delle comunità unite da una stessa patria ma divise da lingua, storia, cultura e provenienza;

**RITENENDO che le pagine del nostro Statuto sanciscano valori civici fondamentali** quali la democrazia, i diritti umani, l'uguaglianza, la partecipazione, la cooperazione, la coesione sociale, l'equità, la solidarietà, la tolleranza della diversità e la giustizia sociale;

**RITENENDO che "sentirsi altoatesini" chiamati a partecipare delle dinamiche del territorio sia possibile solo attraverso la conoscenza dello Statuto di Autonomia** e capendo le dinamiche storiche, giuridiche e politiche che hanno generato questa terra "speciale";

**RITENENDO che troppo spesso il dibattito** sulle competenze, sulle declinazioni delle norme di attuazione e sul futuro dell'Autonomia **sia demandato agli "addetti ai lavori", escludendo o allontanando dal confronto le nuove generazioni;**

**RITENENDO che l'istruzione e la formazione svolgano un ruolo determinante** e possano contribuire in maniera significativa a promuovere una "cultura civica" e una cittadinanza attiva e responsabile, partecipe della vita sociale, politica ed economica del territorio e contribuendo positivamente al suo miglioramento e alla sua evoluzione;

**PRESO ATTO che lo scorso anno il Parlamento italiano ha approvato la proposta di legge** in tema di educazione civica, **per rendere obbligatorio l'insegnamento della materia in tutte le scuole di ordine e grado**, dalla scuola dell'infanzia fino alle superiori;

Ciò premesso,

## **il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano impegna la Giunta provinciale**

**1. a introdurre**, ai sensi delle indicazioni normative esistenti, **l'insegnamento obbligatorio dello Statuto di Autonomia** come strumento utile e necessario all'apprendimento permanente dell'educazione civica **nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia** (primarie e secondarie, come pure nella formazione generale e professionale).

Bolzano, 13 Febbraio 2020

Carlo Vettori

*Consigliere provinciale Alto Adige Autonomia*

